ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 - Num. 210
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

GIOVEDI' VENERDI' 2-3 Settembre 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-485 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Addensarsi di nubi sulla Scandinavia

Atmosfera di tensione in Svezia

I tedeschi accusano gli inglesi di avere sobillato la rivolta in Danimarca

Stoccolma, giovedì sera.

(A. T.). - Un vivo fermento si è impadronito da una decina di giorni dei paesi scandinavi e l'aria che si respira qui a Stoccolma non è più — di certo — quella di qualche tempo addietro.

A provocare tale mutamento sono stati gli avvenimenti ultimi, sia di Danimarca come di Svezia.

Sulla sorte toccata al vicino paese di Re Cristiano le notizie sono, come sempre di due fonti. I tedeschi hanno ora affidato alla loro agenzia ufficiale il compito di comunicare all'estero le ragioni per le quali hanno preso le note misure restrittive a carico del territorio occupato.

I sabotaggi

A tal proposito l'Agenzia dice che nelle settimane che precedettero l'applicazione delle eccezionali misure, gli atti di sabotaggio erano aumentati in modo preoccupante.

« *Agenti danesi e britannici erano stati calati a mezzo di paracadute in Danimarca per collaborare alla organizzazione degli atti di sabotaggio, mentre nello stesso tempo una forte ondata propagandistica si riversava sul paese proveniente dall'Inghilterra. Nei centri maggiori della Danimarca, quali Alborg, Arhus, Odense e perfino, nella stessa Copenaghen si verificavano parecchi scioperi.*

« Sebbene il contegno dei molti tedeschi fosse stato definito esemplare dalle stesse autorità danesi — continua la Agenzia, — essi venivano fatti sempre più oggetto a provocazioni e si vedevano costretti in qualche caso a difendersi con le armi. E' assodato in modo ineccepibile, che gli inglesi alimentavano questa ondata di atti di sabotaggio e sobillavano la popolazione danese con tutti i mezzi. In una nota diramata da Radio Londra in data 29 agosto tutto questo veniva espressamente riconfermato con le seguenti parole: non è da escludersi che la rivoluzione danese sia la prima di una catena di sommosse accuratamente organizzate in tutta Europa, la cui academia e il cui teatro sono stati citati dagli alti comandi alleati.

« Attraverso la stessa stazione trasmittente londinese, il commentatore della radio britannica, Patrick Laowy aveva ammesso apertamente che « gli atti di sabotaggio verificatisi in Danimarca hanno assunto sempre più vaste proporzioni da un anno in qua, grazie all'aiuto dei paracadutisti britannici ».

« Infine il periodico londinese Star affermava, in vista del fallimento dell'azione che a Londra si era dell'opinione che la sommossa danese fosse stata troppo prematura ».

La repressione

Come ben si vede, i germanici propendono a far ricadere la colpa sui britannici, quali sobillatori dei danesi. Dall'altra parte non si possono che raccogliere le indicazioni date dai profughi danesi qui rifugiatisi. Dai loro racconti risulta che l'applicazione delle misure prese dai germanici è stata caratterizzata dalla massima decisione. Molti sono stati gli arresti. Circa mille persone sono state colpite da tale provvedimento e fra queste sono molti uomini politici, scrittori e giornalisti. I morti si contano in circa un migliaio. Nelle strade sono apparsi i cannoni anticarro e le mitragliatrici.

Questo nei primi giorni. Poi è subentrata una certa calma.

Il Re e il Principe ereditario si trovano nei rispettivi castelli. In un solo caso si è dovuto ricorrere al tribunale di guerra per giudicare un uomo ed una ragazza accusati di avere strappato dei manifesti affissi al muro. Tanto la polizia danese quanto i funzionari si attengono strettamente al proclama emanato a suo tempo dal Governo danese circa la leale collaborazione con le autorità germaniche.

Tutto ciò all'interno della Danimarca, non meno interessanti sono le reazioni all'estero. In seguito alla dichiarazione fatta dalla Legazione danese in Stoccolma, dopo che essa era stata informata che a causa dell'assunzione dei poteri da parte della Germania Sua Maestà il Re era impossibilitato di compiere le sue funzioni costituzionali ed il Governo costituzionale cessava di funzionare, il Reale Ministro danese a Stoccolma, completamente d'accordo con il suo seguito, ha informato il Ministero degli esteri di Copenaghen di dovere, in simile contingenza, ritenersi indipendente e riservarsi piena libertà d'azione nell'esercizio dei suoi obblighi diplomatici e nel prendersi cura degli interessi danesi in Svezia, quale Reale Ministro danese a Stoccolma.

In rapporto con questi avvenimenti le relazioni tra Stoccolma e Berlino subiscono una tensione sempre crescente. I pescatori rifiutano di prendere il mare senza l'assicurazione formale che tutte le misure necessarie sono state prese al fine di proteggere le loro imbarcazioni. D'altra parte i sindacati esigono che alla forza sia risposto con la forza. Davanti alla posizione radicale adottata dalla stampa e dalla opinione pubblica i giornali tedeschi hanno modificato la loro tattica ed usano ora un tono moderato, visibilmente ispirato.

Osservatori neutri stimano che la situazione, pur presentandosi ancora assai fluida, è quanto mai delicata e suscettibile di improvvisi ed imprevedibili mutamenti.

Secondo ultime notizie si apprende anche che tre altri membri della Famiglia reale sono stati arrestati nel corso di una retata di ufficiali dell'esercito. Essi sono: il principe Viggo, il principe Gorm ed il principe Flemming. Sarebbero pure stati arrestati Niels Hasager, redattore capo del giornale politico, Gunnar Nielsen, presidente dell'unione giornalisti di Copenaghen come pure numerosi altri giornalisti.

Notizie da Karlskrona dicono che undici navi da guerra danesi cariche di rifugiati sono giunte colà, sulla costa orientale della Svezia. Con le altre cinque navi già giunte precedentemente il totale delle unità sfuggite ai tedeschi sale a sedici.

I giornali pubblicano che le navi da guerra danesi che si sono rifugiate nei porti svedesi sono state scortate per 100 miglia fino al porto di Karlskrona, da aeroplani militari svedesi. Navi da guerra tedesche che avevano avvistato il convoglio danese si sono mantenute al largo senza manifestare l'intenzione di intervenire.

Una quarantina di unità sono state auto-affondate dagli equipaggi a Copenaghen.

Rifugiati continuano ad arrivare in Svezia a bordo di imbarcazioni dei più svariati tipi. Viene segnalato che una guarnigione danese resiste alle truppe del Reich in una località situata a 60 chilometri dalla capitale e che l'ex-ministro della difesa nazionale Alsing Anderson è stato arrestato unitamente ad altre personalità politiche.

Apprestamenti sulle coste della Norvegia

Costruzioni belliche tedesche nelle rocce della zona costiera norvegese a difesa da ogni eventuale attacco del nemico: un camminamento sotterraneo.

Il messaggio del Papa

L'idea di compromessi scartata in Inghilterra

Amsterdam, giovedì sera.

Un primo segno che l'appello alla pace, lanciato dal Papa alle Potenze belligeranti, è stato respinto dalla Gran Bretagna, è dato dalle dichiarazioni fatte stanotte dal corrispondente diplomatico della *Reuter*. Egli ha esplicitamente detto che il Governo britannico intende continuare la guerra sino al completo annientamento della Germania.

L'appello ha, del resto, trovato pochissima eco nella stampa londinese di stamattina. Alcuni giornali hanno semplicemente ignorato l'appello, mentre altri si contentano di riprodurne brevissimi stralci. I commenti che vi si riferiscono tendono a dimostrare che le pressioni fatte dal Santo Padre non possono essere realizzate che dal proseguimento della guerra.

Nell'editoriale del *Daily Telegraph* è espressa in chiari termini l'opinione generale della stampa: « La pace preconizzata dal Papa fornirebbe agli oppressori un mezzo per sfuggire al castigo. Una simile pace sarebbe un grave tradimento di tutte le innocenti vittime che, appartenenti o no alla Chiesa cristiana, dopo sofferenze e patimenti inenarrabili cominciano infine a scorgere l'avvicinarsi del giorno della liberazione dal giogo che le opprime ».

La Legazione degli Stati Uniti a Lisbona non fa alcuna dichiarazione sull'informazione tedesca secondo la quale Enrico Galeazzi, Governatore della Città del Vaticano, qui giunto in aereo ieri, sarebbe latore di una lettera del Papa a Roosevelt.

La battaglia dell'est s'intensifica verso sud

I russi ammassano grandi forze per un attacco frontale nel settore del Medio Donez

Raccorciamento delle linee germaniche nella zona di Vorosciovgrad - La battaglia attorno a Rylsk - Contrattacchi nei pressi di Karkov - L'offensiva russa su Smolensk e i piani di Stalin

Berlino, giovedì sera.

Sulle operazioni in corso sul fronte orientale l'Agenzia internazionale di informazioni ha diramato ieri sera le seguenti note:

« Mentre nella maggior parte dei settori del fronte la giornata di ieri è passata relativamente calma, ad occidente del Mius, nei settori di Karkov e di Sewsk e nella regione di Jelnja si sono sviluppati violenti combattimenti.

« In base alle osservazioni fatte in questi ultimi giorni, si è potuto stabilire che i sovietici, facendo affluire dai fronti centrale e settentrionale ulteriori forze, cercano di alimentare sopra tutto la loro offensiva al sud. Così anche nella zona del medio Donez, dove negli ultimi giorni si era registrata una certa calma, i sovietici hanno agglomerato un gruppo di forze composto di numerose divisioni di tiratori scelti, di formazioni di carri armati e di ingenti nuclei di artiglieria.

Gravi perdite sovietiche

« Allo stato attuale delle cose, si ha ragione di ritenere che il nemico, abbandonando definitivamente il disegno di annientare le divisioni tedesche concentrate in quel settore mediante una manovra aggirante dal nord e dal sud, abbia ora deciso di rinnovare i dispendiosi attacchi frontali che hanno caratterizzato le fasi salienti dell'offensiva di quest'anno.

« La ricognizione tedesca ha, inoltre, osservato che numerose formazioni nemiche, battute e decimate, vengono ritirate sistematicamente; l'esiguo numero di effettivi riscontrati in tali formazioni nemiche offre la prova ineccepibile delle gravi perdite che i sovietici hanno subito nel corso dei recenti scontri.

« A proposito delle efficaci operazioni controffensive condotte dalle truppe tedesche nel settore meridionale del fronte, si apprende che le nuove linee tedesche sono rimaste incrollabili di fronte ai reiterati attacchi di carri armati nemici e che l'attacco di alleggerimento svolto da un altro gruppo di forze germaniche ha sensibilmente progredito, portando, non soltanto ad un'ulteriore conquista di terreno, ma anche all'annientamento di formazioni corazzate bolsceviche.

« Grazie al sistematico ripiegamento della linea tedesca nel settore di Vorosciovgrad, è stato ottenuto un ulteriore raccorciamento del fronte, e si è offerta la possibilità ai comandi tedeschi di provvedere alla formazione di nuove riserve.

« Nel settore di Karcov le truppe germaniche continuano a sostenere l'urto delle masse nemiche mediante operazioni di carattere offensivo. Ogni occasione propizia viene da esse sfruttata per accerchiare e sgominare con vigorose puntate sui fianchi ed alle spalle le formazioni nemiche che erano riuscite ad operare una penetrazione nello schieramento dei difensori. In questo solo settore, 37 carri armati bolscevichi venivano posti fuori combattimento in azioni difensive ed offensive.

L'azione degli aerei

« Particolarmente efficaci sono risultati gli attacchi aerei di ieri da oltre un migliaio di apparecchi germanici contro le linee di comunicazione e gli apprestamenti del nemico. Oltre a 154 carri armati, i sovietici perdevano, nella stessa giornata di ieri 350 veicoli motorizzati ed a trazione animale, mentre un gran numero di autocarri veniva danneggiato ».

Da parte militare si dichiara, frattanto, che il nuovo fronte formato dai tedeschi ad occidente del Mius, dopo l'evacuazione di Taganrog, si è consolidato, malgrado diversi attacchi di formazioni di carri armati russi nel corso dei quali sono stati distrutti 18 carri armati.

Anche nella zona di Vorosciovgrad, il fronte tedesco è stato rettificato col ripiegamento, avvenuto secondo i piani prestabiliti sopra una nuova linea fortificata in precedenza, la cui efficienza e potere difensivo sono stati, in tal modo, aumentati.

La ricognizione tedesca, ha potuto osservare, sempre secondo notizie di fonte militare, nella zona del medio Donez un nuovo concentramento di forze sovietiche, composto di diverse divisioni di fanteria e formazioni di carri armati e da parte competente si dichiara che queste nuove forze sono probabilmente destinate ad effettuare un attacco frontale, visto che i tentativi di accerchiare da nord e da sud le posizioni germaniche sono finora falliti.

Da parte autorizzata si annuncia, poi, anche che forze sovietiche composte di almeno tre divisioni di fanteria, hanno effettuato un nuovo tentativo di penetrare nelle posizioni tedesche nella zona di Rylsk. I russi sono riusciti ad occupare, temporaneamente, una località occupata dalle truppe tedesche, le quali, passate prontamente al contrattacco, hanno riconquistato la posizione. In questa occasione, i tedeschi hanno distrutto in quel solo settore, 114 carri armati nemici.

Da parte competente si annuncia, infine, che unità leggere della marina da guerra del Reich hanno fatto un'irruzione nella parte sud orientale della baia di Taganrog, attaccando ed affondando una cannoniera sovietica; una seconda cannoniera sovietica, appartenente alla stessa formazione, è stata colpita. Le unità tedesche sono rientrate alle loro basi senza subire perdite.

L'offensiva russa nel settore di Smolensk e a ovest di Kursk

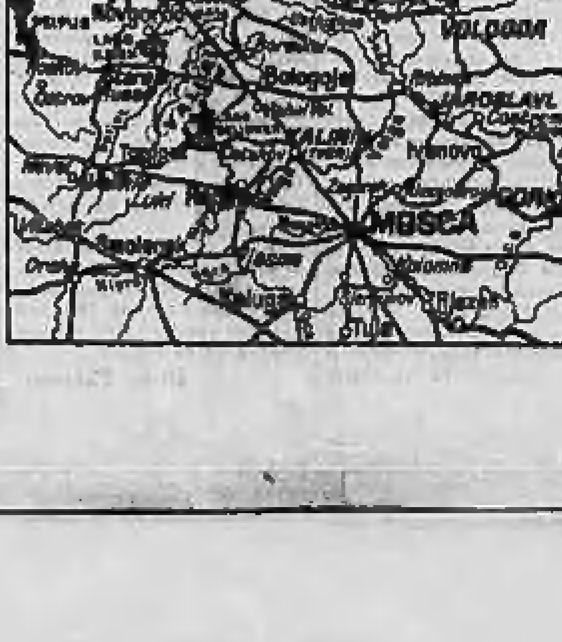
Berna, giovedì sera.

Da Mosca e da Londra, circa gli avvenimenti del fronte est, si dà grande importanza all'attacco russo scagliato in direzione di Smolensk ed alla azione di sfondamento in corso ad ovest di Kursk, nel settore di Rylsk.

Mosca parla di minaccia su Smolensk, di caduta di Rylsk e di avanzata su Konotop e Sumi, nonché, nel settore meridionale, di prossima caduta di Mariupol.

Da Londra si apprende che il Times chiama le azioni nella zona di Smolensk e di Rylsk « eventi decisivi della guerra », mentre il Daily Express afferma che l'offensiva su Smolensk costituisce « la più grande sorpresa per i tedeschi » che non potevano pensare che Stalin, mentre bloccava 90 divisioni tedesche fra Karkov e il Mar d'Azov, potesse ancora lanciare un'armata all'attacco nel settore centrale del fronte.

Secondo il commentatore Morley Richards, poi, Stalin tenterebbe addirittura l'annientamento di tutto l'esercito tedesco, cercando di raggiungere Poltava, di penetrare oltre Orel e di attaccare verso gli Stati baltici.



Il discorso Churchill

Gli anglosassoni e l'Italia nelle dichiarazioni del "Premier,, a Quebec

Roma, giovedì sera.

La *Stefani* ha diramato stanotte il testo completo del discorso tenuto da Churchill a Quebec. La massima parte di tale documento era già stata resa nota ai lettori attraverso il testo direttamente pervenutoci; diamo ora nella traduzione dell'Agenzia ufficiale italiana quei brani che più direttamente interessano l'Italia. Sulla campagna in Sicilia il *Premier* ha detto:

« *Personalmente io penso sempre ad un terzo fronte, oltre che al secondo. Io penso sempre che le Democrazie occidentali debbono essere come un pugilatore che combatte con due mani e non con una. Io ritengo che la grande manovra di fianco effettuata nell'Africa Settentrionale con l'autorizzazione del Presidente Roosevelt e del Governo di Sua Maestà, del quale io sono il principale rappresentante, verrà ritenuta in avvenire una tattica abile da ripetersi in tutte le circostanze.*

« *Essa ha avuto risultati enormi e decisivi. L'Africa è stata liberata. In una brillante campagna di soli 38 giorni la Sicilia è stata conquistata. Mussolini è stato rovesciato. Lo sforzo bellico dell'Italia è stato distrutto e questo infelice paese sta ora pagando a caro prezzo il fatto di essersi lasciato ingannare da capi falsi e criminali.*

« *Sono pronto ad ammettere che gran parte delle vittorie da noi conseguite sarebbero state impossibili in questa forma in questo momento, se non fosse stato per il magnifico valoroso trionfale comportamento delle armate russe che hanno difeso il loro suolo natio. Nessun governo di nessuna nazione avrebbe potuto sopravvivere a danni tanto gravi e crudeli come quelli inflitti da Hitler alla Russia. Grazie ai rifornimenti ed alle munizioni di tutte le specie fornitele dall'Inghilterra e dall'America, la Russia non soltanto è sopravvissuta, ma si è anche rivaluta degli spaventosi danni subiti.*

« *Avvenimenti molto importanti e significativi si stanno verificando nei Balcani in seguito alle vittorie russe ed anche, io credo, in seguito alla campagna anglo-americana contro l'Italia. Tutti i Balcani sono in fiamme ed il prossimo collasso dell'Italia, come fattore bellico, non soltanto eliminerà dalla scena i più numerosi nemici di quelle razze indomite, ma avvicinerà loro anche la speranza di una prossima liberazione. Continuiamo dunque tutti insieme a fare del nostro meglio e ad approfittare della comune volontà ben risoluti a sfruttare le nostre massime possibilità ».*

Per quanto si riferisce al Mediterraneo, Churchill si è così espresso:

« *Non possiamo ancora misurare i risultati che ci si può aspettare dalla campagna anglo-americana nel Mediterraneo e neppure possiamo prevedere fino a qual punto continuerà l'attuale tregua ed il deciso fallimento della guerra sottomarina, come pure non possiamo misurare quali conseguenze i colpi devastatori che vengono attualmente vibrati alla Germania potranno determinare nella mentalità tedesca. Possiamo così nel campo della psicologia delle masse, che non è stata mai tanto efficace quanto nel momento attuale ».*

Ed ecco, infine, come il Primo Ministro britannico ha concluso il suo discorso:

« *Abbiamo intrapreso questo compito (della guerra) perché esso ci veniva imposto dal dovere e dall'onore e siamo perfettamente soddisfatti di continuare a disimpegnarlo finché non lo avremo esaurito.*

« *Potete vedere in qual modo coloro che hanno deviato dal retto sentiero vengono disingannati e puniti. Guardate quel miserabile di Mussolini e il genero e complice Ciano, sul quale la maledizione di Garibaldi è veramente caduta. Io ho sentito dire che Ciano, spiegando un giorno perché Mussolini avesse pugnalato nella schiena la Francia cadente e perché egli ritenesse di trovarsi già tra i Cesari, disse che una simile possibilità non si sarebbe potuta presentare nuovamente in cinquemila anni. Certamente nel giugno 1940 le condizioni e i presagi sembravano molto favorevoli alle ambizioni fasciste ed alla loro ingordigia. Non è concesso ai più intelligenti ed ai più previdenti mortali sapere con certezza quale sia il loro interesse, ma è concesso ad un numero rilevante di persone semplici conoscere di volta in volta quello che è il loro dovere ».*

BOLLETTINO N. 1195

Le batterie costiere di Calabria controbattono i tiri di una squadra navale nemica

Il Comando Supremo comunica:

Località della provincia di Napoli sono state bombardate da aerei avversari; danni di scarsa entità.

Navi nemiche hanno effettuato tiri nella zona di Capo Pellaro (Calabria) prontamente controbattute dalle batterie costiere.

Generale AMBROSIO.

Continue consultazioni fra anglo-sassoni e sovietici

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende da Washington che il Dipartimento di Stato nordamericano ha emanato mercoledì, la seguente dichiarazione:

« Il Governo sovietico è stato consultato e tenuto completamente al corrente da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna in merito a tutti gli aspetti della situazione militare sviluppatasi in seguito alle operazioni contro l'Italia ed altre operazioni nel teatro europeo, come pure in merito alla situazione politica derivante direttamente dalle operazioni militari.

« Il portavoce del Dipartimento di Stato dice che è stata pubblicata una dichiarazione per sottolineare le recenti dichiarazioni del Presidente Roosevelt e Cordell Hull che qualificano ufficialmente di menzogna le informazioni secondo cui le relazioni fra il Governo sovietico e quello nordamericano non sono ferme ».

Filof di ritorno da un colloquio con Hitler

Convocazione di uomini politici bulgari

Lisbona, giovedì sera.

Notizie di fonte americana dicono che il Primo Ministro bulgaro, Bogdan Filof, di ritorno da Berchtesgaden, ha convocato per domattina i membri del Governo e i capi dell'opposizione dell'Assemblea Nazionale. Un dispaccio da Berna, riferisce che il colloquio con Hitler è durato tre ore.

Ineonu ad Ankara

Istanbul, giovedì sera.

Il Presidente di Stato turco Ismet Inonu ha lasciato ieri sera Istanbul, dove si era trattenuto alcune settimane, per recarsi ad Ankara.

Il raddoppiamento di tutte le imposte di registro

Le nuove aliquote sull'acquisto di immobili — Una sovrimposta sulla proprietà di un valore superante il milione

Roma, giovedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. del 19 agosto scorso recante nuovi provvedimenti in materia d'imposta di registro. Il decreto dispone anzitutto che l'imposta di registro di cui alla tariffa allegato A alla legge del registro approvata con R. D. 30 dicembre 1923 e disposizioni successive dovuta per il trasferimento a titolo oneroso sotto qualsiasi denominazione e per qualsiasi titolo posti in essere, compresi i conferimenti in società di beni immobili e di diritti immobiliari, nonché per le assegnazioni soggette a imposta proporzionale di cui all'art. 88 della detta tariffa, è stabilita nella misura seguente:

a) fino al valore di L. 5000, 8 per cento; b) sul valore eccedente le L. 5000 e non le L. 100 mila, 12 per cento; c) sul valore eccedente le 100 mila e non L. 500 mila, 20 per cento; d) sul valore eccedente L. 500 mila e non L. 5 milioni, 25 per cento; e) sul valore eccedente 5 milioni, 30 per cento.

Le stesse aliquote si applicano alle donazioni di beni immobili qualora l'ammontare dell'imposta progressiva dovuta a norma del R. D. L. 30 aprile 1930 e disposizioni successive risulti inferiore all'ammontare dell'imposta di trasferimento a titolo oneroso.

L'imposta di registro di cui sopra assorbe l'imposta speciale di registro sul plusvalore, nonché l'imposta di registro sui piccoli trasferimenti.

I redditi dei beni immobili acquistati dopo la pubblicazione del presente decreto e valutati al fine dell'imposta di registro per un valore non inferiore a un milione sono soggetti per il periodo di cinque anni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è avvenuto il trasferimento, a una sovrimposta pari all'imposta erariale dovuta sui beni stessi. La detta sovrimposta è applicabile anche agli immobili che in forza di speciali disposizioni legislative siano in tutto o in parte esenti dall'imposta erariale sui relativi redditi.

Fatta eccezione per le imposte di registro applicabili ai trasferimenti di immobili e di diritto immobiliare di cui all'inizio del presente decreto, nonché per l'imposta di registro sulle trasmissioni a titolo gratuito per atti tra vivi, tutte le imposte proporzionali di registro da qualsiasi legge prevista sono raddoppiate.

Sono parimenti raddoppiate le imposte che si percepiscono sotto forma di abbonamento in sostituzione dell'imposta di registro, compresa quella di cui al R. D. L. 8 dicembre 1938, sebbene siano sostitutive o comprensive anche di altri tributi o diritti, nonché l'imposta graduale di registro da qualsiasi legge prevista, eccettuate quelle sugli atti giudiziari, che sono aumentate del 30 per cento.

MODIFICHE TRIBUTARIE

La nuova sovraimposta sulla negoziazione dei titoli azionari

Il tre per cento sul valore nominale e il venti per cento sull'eccedenza

Roma, giovedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri il R. D. L. 19 agosto 1943 che contiene i nuovi provvedimenti tributari in materia di titoli azionari e che va in vigore dal quinto giorno dalla pubblicazione.

Il Decreto stabilisce che la sovrimposta di negoziazione (di cui al Testo Unico approvato con R. D. 9 marzo 1942, N. 357) per la cessione di titoli azionari, compresi fra questi i diritti di opzione e le cartelle e azioni di godimento, nonché le quote o carature di società, è fissata come segue:

a) per tutti indistintamente i titoli azionari, siano o meno quotati in Borsa, fatta eccezione per i titoli non quotati in Borsa delle società immobiliari: del 3 per cento del valore o prezzo di cessione sino a concorrenza del valore nominale e del 20 per cento del detto valore o prezzo sul valore eccedente il nominale. Per i diritti di opzione e le cartelle o azioni di godimento la sovrimposta è dovuta nella misura del 20 per cento del prezzo o valore pieno di cessione;

b) per titoli non quotati in Borsa di società immobiliari e relativi diritti di opzione e cartelle o azioni di godimento: del 20 per cento sul valore o prezzo pieno di cessione.

La sovrimposta di negoziazione di cui sopra alle lettere a) e b) assorbe l'imposta sul plusvalore dei titoli azionari stabilita dal Testo Unico sopra citato. Il prezzo o valore in base al quale deve essere effettuato il pagamento della sovrimposta di negoziazione è costituito dal prezzo di acquisto che deve risultare dall'apposito foglietto bollato.

La sovrimposta di negoziazione sta carico a colui in favore del quale si effettua la cessione del titolo, ferma per altro rimanendo la solidarietà fra i contraenti stessi e gli intermediari per il pagamento di essa nei confronti della Finanza.

Le assegnazioni di azioni in tutto o in parte gratuite e gli aumenti del valore nominale dei titoli eseguiti dalle società mediante imputazione di riserve a capitale sono soggetti alla sovrimposta di negoziazione nella misura ridotta del l'8 per cento, e così pure le azioni sottoscritte per aumento di capitale mediante conferimento di numerario o di titoli a reddito fisso.

OGGI NEL MONDO

I cuori sono stanchi

All'inizio del quinto anno di guerra, tra milioni di uomini che sparano, si è alzata la voce disarmata di Pio XII.

Anche coloro che contavano sopra rapide operazioni belliche, ha detto il Papa, ed in una sollecita pace vittoriosa, non sentono che dolore, non contemplano che rovine. In tutti i Paesi cresce l'avversione verso la brutalità dei metodi d'una guerra totale che oltrepassa qualunque onesto limite di ogni norma di diritto divino ed umano.

Bisogna porre un argine alla follia generale. « Date, ha ammonito il Pontefice, a tutte le Nazioni la fondata speranza d'una pace degna che non offenda nè il loro diritto alla vita nè il loro sentimento di onore ». « Benedetti coloro che con volontà si accingono a preparare il terreno dove germogli e fiorisca, si rafforzi e si maturi il senso della veracità e della giustizia internazionale ».

Dopo tanti anni di predicazione dell'odio e della violenza, cui sono seguiti anni di lacrime e di lutti, parole di bontà e di giustizia saranno lette e meditate nei quattro angoli della terra. Perchè i popoli sentono che se le forze morali non prenderanno il sopravvento su quelle scatenate dalla rapina e dalla distruzione, l'Europa sarà travolta dal caos. Stanchi e delusi sono ormai i cuori degli uomini.

Allarme nei Balcani

Il Presidente del Consiglio, Filoff, ha convocato il Parlamento bulgaro per venerdì. D'ora innanzi la Sobranje avrà una parte più importante nella vita politica del Paese. Filoff tenta un concentramento di tutte le forze affini in questa grave ora della vita nazionale.

Il Governo bulgaro deve arginare e vincere un forte movimento d'opposizione composto d'una minoranza d'intellettuali e d'una vasta massa agricola che, malgrado il comunismo, simpatizza per la Russia.

L'offensiva sovietica in Ucraina e l'occupazione anglo-americana della Sicilia hanno creato nei Balcani e particolarmente in Bulgaria un'atmosfera d'allarme e di tensione.

Pane ed automobile

L'automobile del dopo-guerra, informano le riviste tecniche americane, subirà una radicale trasformazione. I motori saranno molto più piccoli e più leggeri, la carrozzeria non sarà fabbricata con acciaio ma con materie plastiche, l'aspetto esteriore terrà conto dei principii applicati per la produzione degli aeroplani. Si prevede una decisiva riduzione dei costi e dei prezzi. Pane ed automobile per tutti, deve essere, per il futuro, una meta non solo per gli americani ma anche per gli europei.

*

Misure di difesa passiva stabilite a Berlino

Lisbona, giovedì sera.

Viene segnalato che il dottor Goebbels, nella sua qualità di Gauleiter locale, ha fatto di Berlino un distretto di difesa passiva il che equivale alla mobilitazione della maggior parte degli abitanti per la difesa della Capitale.

Hopkins parla di due altri anni di guerra

Lisbona, giovedì sera.

In un articolo intitolato « Potremo vincere nel 1945? » pubblicato da una rivista americana, Hopkins, assistente speciale di Roosevelt, dichiara: « La Russia è la chiave di volta della guerra. Se noi la perdiamo, non esito un solo istante a dire che perderemo la guerra ».

Più avanti scrive: « Noi non avremo una vittoria rapida. Io credo che abbiamo davanti a noi due anni di duri combattimenti e di duro lavoro ».

I coniugi Churchill ospiti della Casa Bianca

Lisbona, giovedì sera.

Al loro arrivo a Washington, il Primo Ministro e la signora Churchill sono stati ricevuti da Roosevelt.

Durante la loro permanenza in tale città essi risiederanno alla Casa Bianca. Miss Mary Churchill è attesa fra qualche giorno.

La Casa Bianca ha annunziato che Churchill rimarrà per parecchi giorni nella Capitale dove egli proseguirà le conversazioni iniziate a Quebec con Roosevelt.

Eden al lavoro per la Conferenza a tre

Lisbona, giovedì sera.

In margine ai colloqui che proseguono a Londra fra Eden, Maisky e Vinant, il redattore diplomatico del *Times* constata che il ministro degli affari esteri britannico sta lavorando soprattutto per accelerare la preparazione della conferenza tripartita.

Le crisi di nervi dell'ambasciatore Jacomoni nelle carceri di Casale

Cosa dicono i compagni di cella

Casale, giovedì sera.

Alle 16.10 del 31 agosto una improvvisa telefonata del capitano dei RR. CC. di Casale avvertiva il capo-carceri di tener pronto l'« alto personaggio » per la partenza verso la Capitale. Alle 16.15 una lussuosa macchina di proprietà del Jacomoni si fermava dinanzi alle carceri. Ne scendevano tre carabinieri in borghese che facevano accomodare l'ambasciatore tra di loro e poi l'auto partiva.

I compagni di cella del Jacomoni che abbiamo visitati ci hanno riferito che, mentre l'illustre carcerato (per essersi segnalato in... imprese di gran lunga superiori a quelle dei detenuti ordinari) nei primi giorni di prigionia era calmo, nelle ultime ore si era invece abbandonato a crisi di nervi. Fumava più di cento sigarette al giorno (sigarette estere in scatole da 50 finemente confezionate) e non riusciva ad ingoiare vivande, benchè il cibo fornito dall'Albergo Giappone fosse ciò che di meglio si possa desiderare in tempi di restrizioni annonarie.

La posizione dell'Italia formerebbe oggetto delle conversazioni anglo-americane

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende da Washington che osservatori diplomatici di quella capitale pensano che le discussioni Churchill - Roosevelt che avranno luogo nei prossimi giorni comprenderanno la presa in esame della situazione dell'Italia. In quegli ambienti si crede che contatti in materia siano già in corso. Si presume che tale argomento, oltre alle relazioni con la Russia, sarà oggetto principale delle conversazioni fra i due uomini di Stato.

ARTISTI CHE HO CONOSCIUTO

Nonno Corrado che non fu mai attore

A voler essere proprio esatti, il marchese Corrado Di Lorenzo Del Castelluccio un artista non fu. Marito di artista, sì, e padre di artista e nonno di artista e amico di artisti; ma sul suo passaporto, nella riga della professione, non si legge che «benestante» e mai «artista drammatico». Tuttavia per un pelo non vi si potè leggere «artista lirico». E la faccenda andò così: mio nonno materno, secondogenito della famiglia dei Di Lorenzo Del Castelluccio, era stato destinato, secondo la tradizione familiare, nientemeno che al sacerdozio. Il fratello maggiore, invece, avrebbe seguito, a sua scelta o la carriera militare o quella politica. Proprio come nei cari vecchi romanzi di Ohnet e di Feuillet. Ma evidentemente i miei bisnonni non avevano ben osservato il loro figlio cadetto; era infatti impossibile che quel bel giovane, dal naso aristocratico, dalla bocca ridente, dai neri capelli ondulati che contrastavano nobilmente con gli occhi azzurri e scintillanti, si potesse accontentare di una grave e severa tonaca da sacerdote. Non è da stupire, dunque, se, dopo appena due anni di seminario, il futuro pastore d'anime si calò, molto romanzescamente, dalla finestrina della propria cella per mezzo d'una corda di fortuna composta di lenzuoli annodati e, noleggiato un calesse, corse, ancor più romanzescamente, a rapire una bella cuginetta. Scandalo in tra funesta del nobile parentado, ma c'era poco da fare: bisognava riparare. Gli innamorati si sposarono. Ahimè! Pochi anni più tardi la sposina soccombette ad un male inesorabile e il giovane vedovo partì alla volta del continente per dimenticare. A Napoli, in quel teatro Mercadante, assistè ad una recita della compagnia del grande Tommaso Salvini e da quella sera cominciò a dimenticare.

Siciliano e testa calda

Con tutto il rispetto, però, per l'arte incomparabile di Salvini, ciò che indusse mio nonno all'oblivione non fu la maestria interpretativa del capo-comico-mattatore, bensì l'avvenenza di una sua scritturata, Amelia Colonnello, che in compagnia Salvini sosteneva il ruolo di prima donna a vicenda con Clementina Cazzola. Siciliano e testa calda com'era, per don Corrado, vedere e amare la bella attrice fu tutt'uno. D'altronde, non ne doveva poi essere tanto difficile la conquista. Figuriamoci, una donna di teatro! L'austera e patriarcale famiglia non gli aveva forse dipinto a tinte che volevano essere estremamente fosche e che alla fantasia accesa dell'intraprendente vedovello parevano invece assai rosee gli usi e i costumi delle donne di teatro! Senonchè la realtà era piuttosto diversa: Amelia Colonnello, figlia d'arte di tre generazioni, era una donna di teatro, sì, ma anche, se non soprattutto una donna onesta. Vedova essa pure da poco tempo, era una delle attrici predilette di Tommaso Salvini appunto per la riservatezza quasi scontrosa dei propri costumi. Il vecchio papà Colonnello non era uomo da scherzare in materia di moralità. Perciò il marchesino Corrado s'innamorò come un gatto soriano, ma dalla bella Amelia non ottenne che qualche sorriso, benchè egli avesse preso a seguire testardamente il peregrinare della compagnia, anzi, poichè non voleva con una troppo insistente assiduità compromettere la donna amata, si mise a studiare canto con un baritono che, vedete combinazione, era quasi sempre scritturato nelle formazioni di Salvini. Cosicchè, quando un bel giorno, il marchesino si decise a giocare il tutto per il tutto, a rompere cioè ogni rapporto con la propria famiglia per convolare a giuste nozze con la vezzosa ma inaccessibile attrice, qualche esperto aveva già dichiarato che in lui c'era la stoffa di un futuro cantante di cartello; e poichè l'aristocratico parentado, indignato per quel matrimonio fuor di ogni tradizione, gli aveva risolutamente tagliato i viveri, il marchese Corrado decise senz'altro di abbracciare, oltre alla diletta sposa, la carriera dell'artista lirico.

«Stasera ci ammazzano...»

Tanti e tanti anni più tardi, quando già lei e il marito avevano i capelli bianchi e della prestanza dell'uno e della bellezza dell'altra non restava più che il ricordo, mia nonna mi assicurava che mio nonno aveva posseduto una voce baritonale da far invidia al famoso Maurel. Ma mio nonno, che di solito era sempre mite e placido, si attiziva e pretendeva che si mutasse argomento. Gli è che nessun pubblico riuscì mai a sentir quella sua possente voce. Il baritono Di Lorenzo, infatti, avrebbe dovuto debuttare a Padova, nel «Ballo in maschera». Un debutto proprio sul serio, perchè l'impresario, dopo un'audizione, si entusiasmò tanto da rinunciare ad ogni compenso (allora — e, forse, anche adesso — i cantanti novellini pagavano gli impresari perchè li facessero debuttare) e giunse persino ad offrirgli una paga non indifferente. Ma a Padova, in quel tempo, c'erano due stagioni d'opera in due diversi teatri e i relativi impresari si facevano guerra senza esclusione di colpi. Perciò, la sera del debutto di mio nonno, in loggione ed in platea c'erano parecchi malintenzionati di professione che si diedero a rumoreggiare fin dall'inizio dello spettacolo. Mio nonno, con la parrucca a riccioli, il giaco alla moschettiera e lo spadino di Renato se ne stava tra le quinte, comprensibilmente preoccupato, quando il tenore, che era in scena e che aveva dunque già sperimentato il nervosismo degli spettatori, si avvicinò senza parere a lui e, dimenticando di parlare ad un pavido debuttante, gli bisbigliò, con gli occhi fuor del capo:

— Mamma mia, stasera ci ammazzan tutti!

Si barricò in camerino

Il futuro baritono, che aveva già in corpo una tremarella numero uno, fu preso addirittura da una paura folle. In fin dei conti, chi glielo faceva fare questa parte di caporal al ludibrio d'una folla scatenata? Dopo tutto, egli era il marchese del Castelluccio e non un pagliaccio qualunque! Corse in camerino e vi si barricò. Al momento voluto, Renato non apparve in scena e lo spettacolo dovette essere sospeso. Urli, strepiti e baccano d'inferno. L'impresario, disperato, bussava freneticamente alla porta del camerino del suo baritono; ma mio nonno, al quale giungeva l'eco di quell'iradiddio, si barricava più che mai. Alla fine, al posto dell'impresario principiò a bussare un commissario di pubblica sicurezza. Mio nonno, che aveva completamente perso la testa, prese a bestemmiare in siciliano. Fu la sua salvezza: era siciliano anche il commissario. Meglio ancora: era siracusano, cioè di una città a pochi chilometri da Noto, patria dei Di Lorenzo. Colui che avrebbe dovuto imporre al recalcitrante baritono di cantare, lo aiutò invece a sgattaiolare fuori del teatro senza esser visto da nessuno. Quando si sentì finalmente al sicuro tra le quattro mura della propria camera d'albergo, mio nonno, esausto e ancora tremante, si gettò sul letto e si addormentò. L'indomani si svegliò con la parrucca a riccioli di Renato che gli era andata sulle ventitre, con il pizzetto alla moschettiera che gli era andato a finire in bocca e con l'impugnatura dello spadino che gli schiacciava un fianco. Si strucò, si cambiò, fece la valigia e ritornò dalla moglie alla quale aveva proibito di venire ad assistere al debutto. E di cantare in pubblico non si parlò mai più. Però anche negli ultimi suoi anni di vita, la mattina, mentre si vestiva, lo udivo accennare a mezza voce «Quando Amelia, sì bella e sì pura...». E pensare che aveva scelto come debutto Un ballo in maschera proprio per quella faccenda lì, d'Amelia!

Il "carabiniere„ in congedo

Passato quel periodo burrascoso e rappacificatosi con la famiglia, che non tardò a constatare meriti insperati della «donna di teatro», i miei nonni andarono a stabilirsi a Noto, nel palazzotto avito, e il teatro pareva destinato a dover restare per entrambi un ricordo. E invece mia madre volle diventare attrice. Il che sarebbe un po' come dire che, poichè Maometto non si decideva ad andare dalla montagna, la montagna si recò da Maometto. Il marchese Corrado, divenne volente o nolente, «il padre della Tina» e prese a seguire la figlia bella e celebre in tutte le sue peregrinazioni così come aveva seguito un tempo la moglie bella e applaudita. Stavolta, per altro, non aveva bisogno di lezioni di canto giustificatrici. Caro nonnino! Anche attraverso quella sua forzata vita nomade, non aveva saputo rinunciare a certe sue abitudini innocentemente provinciali. Sapeva a memoria i nomi di tutti i camerieri e di tutte le cameriere degli innumerevoli alberghi che era costretto a frequentare, non sembrandogli giusto chiamare un domestico se non col nome di battesimo e per essere sicuro di non sbagliare aveva riempito un taccuino, elencando meticolosamente alberghi, piani e servitù. Uno dei suoi spassi, al tempo in cui aveva una sua casa stabile e non doveva viaggiare come una valigia, era di andare lui stesso a comprare i dolci e gli antipasti di cui era ghiottissimo; ebbene, non ci fu verso, anche vivendo e mangiando in albergo, i dolciumi e i salumi doveva ancora andarli a comprare lui, con indignata sorpresa dei maggiordomi e dei capo-cuochi. E tutte le sante sere, anche se una commedia veniva replicata per un mese, mio nonno andava a sedersi nella poltrona di prima fila che l'amministratore aveva l'incarico di riserbargli. Ne conseguiva che, dopo una settimana di repliche, nonostante l'idolatria ch'egli nutriva per la sua Tina, mio nonno non ne poteva più e cercava ingegnosamente di persuadere la compagnia a cambiare commedia, con indignata sorpresa degli autori. Appena terminava un atto, mio nonno correva in palcoscenico e si metteva di piantone dinnanzi al camerino di mia madre. Una figlia attrice, sì, ma sempre una marchesina Del Castelluccio! Eppure sapeva tenere con tanta signorile bonomia e con tanta paterna autorità quel suo ruolo di guardiano, che gli ammiratori di Tina Di Lorenzo finivano per desiderare la sua compagnia quasi quanto quella dell'attrice alla moda. Quando mia madre infine si sposò, nonno Corrado prese in disparte papà e gli consegnò un foglietto piegato in quattro. Era la pagina di un giornale umoristico bonaccione, in cui erano caricaturati mia madre e mio nonno, l'uno vestito da carabiniere e l'altro in divisa da carabiniere.

— La vedi? — disse sorridendo il suocero al genero. — Io ho fatto buona guardia. Ma adesso, se Dio vuole, dovi pensarci tu. Il carabiniere va in congedo.

Dino Falconi

I premi minori dei Buoni del Tesoro

Roma, giovedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi per i B.T.N. scadenza 1951. Ecco i numeri estratti:

SERIE 6.a

Due premi da L. 100.000: 1.197.791 — 1.100.899.

Quattro premi da L. 50.000: 1.058.856 — 1.094.409 — 635.540 — 1.683.863.

Cinquanta premi da L. 10.000:

888.479	1.816.040	1.876.406
[illegible]	956.991	1.102.106
1.674.917	1.194.339	914.271
651.436	1.340.240	1.860.523
737.727	1.618.104	843.953
1.432.380	1.406.728	1.706.476
898.370	789.300	125.968
1.908.822	1.837.143	777.471
174.980	1.754.389	1.283.7(?)
1.899.236	3.544	1.296.325
233.763	881.269	1.208.908
1.708.599	1.776.479	881.466
968.893	190.491	1.896.099
1.544.781	719.906	849.202
1.439.839	1.665.836	1.461.912
1.476.833	808.192	1.626.790
133.975	990.486	

Il testamento nascosto nel quadro della Madonna

Come quattro fratelli ritrovarono la pace... e duecentomila lire

Mondovì, giovedì sera.

Circa un anno fa decedeva in Salicein certo Vittorio B., d'anni 67, agricoltore, con quattro figli, ritenuto persona molto ricca. I presenti, al momento del trapasso, ebbero modo di notare che egli guardava con insistenza un vecchio quadro rappresentante la Madonna, ma non diedero importanza al fatto. Dopo i funerali la parentela andò alla ricerca del testamento ma ogni ricerca fu vana ed allora nacquero vicendevoli sospetti tra i quattro fratelli.

Alcuni giorni or sono uno dei figli del fratello ritenuto colpevole della sottrazione del testamento e dei denari stava giocando con un pallone nella stanza ove è il quadro della Madonna: la palla colpiva ad un certo momento il quadro provocandone la caduta e la rottura. Fu mentre si stava cercando di ripararlo che venne alla luce un foglio ingiallito che risultò poi essere il testamento del defunto, dal quale gli eredi appresero che la sostanza lasciata dal defunto, ammontante ad oltre 200 mila lire in beni mobili e titoli di Stato, del quali ultimi una parte era stata collocata tra due travi del solaio, una parte sepolta sotto un pergolato dell'orto, e il resto in una scatola di zinco nascosta in fondo ad un pozzo da tempo non più usato. Eseguite le ricerche tutta la somma è stata ricuperata.

Un fidanzato pericoloso

Era un pregiudicato e rubò alla sua ragazza denari e indumenti per oltre 3000 lire

Alessandria, giovedì sera.

La contadina Giuseppina Reggio, di 29 anni, da Nizza Monferrato, amoreggiava col pregiudicato Domenico Gatti, di 42 anni, il quale frequentava assiduamente quella casa e in varie riprese aveva chiesto denaro in prestito che la ragazza aveva sempre negato. Il 26 gennaio scorso il Gatti si presentava dalla Giuseppina, affermando di doversi recare a Genova per urgenti affari; invece saliva quatto quatto al piano superiore e da un armadio rubava 1300 lire ed indumenti vari per un valore di oltre 2000 lire, dileguandosi. La ragazza denunciava il fidanzato il quale veniva arrestato ed ora è comparso davanti al nostro tribunale per rispondere di furto aggravato; è stato condannato a otto mesi di reclusione, lire 400 di multa ai danni ed alle spese di giudizio.

Sbattuto a terra dal fulmine muore poco dopo

Piacenza, giovedì sera.

Nel piccolo Santuario sulla vetta di Monte Penice, il sagrestano Botti Germano, d'anni 70 mentre imperversava un furioso temporale, volle affacciarsi ad una finestra, quando improvvisamente scoppiava un fulmine che cadeva nei pressi del Santuario senza recare danni, ma sbalzava invece violentemente a terra il vecchietto il quale, battendo fortemente il capo sul pavimento, riportava la frattura del cranio con commozione cerebrale e decedeva poco dopo.

Ex-squadrista arrestato per sottrazione di grano

Vicenza, giovedì sera.

I Carabinieri hanno proceduto a Schio all'arresto di Mario Dal Pra di Emilio, ex-squadrista e già impiegato presso la segreteria del l'ex-Fascio di Schio, perchè teneva nascosti nella propria abitazione 2 quintali di grano che aveva accaparrati. Continuano le indagini per l'accertamento di altre responsabilità a carico dell'arrestato.

Quattro ristoranti chiusi

LOANO. — Il brigadiere della R. G. di Finanza Frinci, addetto alla squadra annonaria, ha contravvenuto i proprietari dei ristoranti locali «Vittoria», «Perelli», «Amici», «Marchiandi» per violazione annonaria. La autorità competente ha ordinato la chiusura dei locali per due giorni.

Cacciatore arrestato

NOVI LIGURE. — Sorpreso ad uccidere una lepre, non ostante il divieto dell'autorità militare di usare le armi, è stato dai carabinieri di Cabella Ligure il sarto Giovanni Piccinelli, di 49 anni, in frazione Pobbio. È stato tratto in arresto.

18 quintali di riso

VERCELLI. — Alla stazione ferroviaria la squadra annonaria ha sequestrato a un centinaio di persone numerosi pacchi e valigie contenenti riso acquistato clandestinamente. Il quantitativo, in totale 18 quintali, è stato passato all'ammasso.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Consensi a una nostra proposta

I baraccamenti per sfollati problema da risolvere presto

La pubblicazione su Stampa Sera dell'articolo: «Costruire baraccamenti per coloro che sono rimasti senza tetto» ha trovato molti consensi nella cittadinanza, e simpaticamente discusso. L'eco dell'interessamento suscitato dalla enunciazione di così delicato problema ci ha procurato molte lettere, e fra queste anche di competenti, quali il torinese ex ufficiale del Genio militare e costruttore edile Camillo Penasso e del comm. Guido Ferri di Roma. Il primo, che ha una buona competenza in materia di baraccamenti acquistata non solo in Italia ma anche in Africa: afferma che le costruzioni possono sorgere rapidamente con l'impiego di baraccamenti smontabili, inquantochè non occorre che legname, chiodi e maestranze. In una settimana — afferma il Penasso — quattro operai di buona volontà sotto la direzione di un esperto, possono montare venti baracche di m. 5x10 oppure di m. 5x20.

Ma la costruzione di veri e propri villaggi, in zone vicine, su terreni comunali o demaniali, richiede un terreno preparato precedentemente, una strada di accesso, dei pozzi per l'acqua potabile, dei pozzi neri oltre a tutti i servizi di approvvigionamento, di pulizia, servizi igienici. A giudizio del Penasso assai più semplice sarebbe allogare i baraccamenti in quegli appezzamenti incoltivati che a volte si trovano, oppure sull'aia o cortile delle cascine disseminate nelle campagne vicinori. Di tali cascine ve ne sono moltissime, ed una ordinanza prefettizia basterebbe ad indurre i proprietari recalcitranti — se ve ne fossero — ad accogliere con i baraccamenti gli ospiti. Le baracche potrebbero d'inverno essere riscaldate con stufe alimentate a legna che potrebbero servire anche per la preparazione dei cibi.

Il comm. Ferri invece — facendo presenti le difficoltà che in oggi si incontrano nell'approvvigionamento del legname, ed i pericoli per gli incendi che tali baraccamenti anche se verniciati con sostanze ignifughe presentano — consiglia le «casette smontabili» di travertino che a Roma hanno risolto assai bene il problema. Tali casette — egli dice — sono composte esclusivamente di elementi tagliati dalla pietra, elementi che si montano mediante un ingegnoso sistema di incastri e permettono di costruire una casetta e renderla abitabile nella stessa giornata. Lo strano si è che l'ideatrice — poichè si tratta di una donna — di questo tipo di casette è una torinese: la signorina Olga Gaminici che lo scorso anno si è laureata in Architettura nel nostro Politecnico. Se la sua ideazione è stata adottata a Roma perchè non la potrebbe essere nella sua città?

In qualunque modo il problema possa essere convenientemente risolto, non ci interessa particolarmente; l'importante è che lo sia ed il più presto possibile, acciocchè nell'imminente fredda stagione sia provveduto in modo che ognuno dei sinistrati sia alloggiato come si conviene. La costruzione dei baraccamenti in campagna concorrerebbe nel contempo ad aumentare e completare lo sfollamento serale dalla città.

Novena preparatoria alla Real Basilica di Superga

Si è iniziata, con largo concorso di fedeli, la Novena preparatoria alla festa titolare della Real Basilica, la Natività di Maria Santissima. Ecco l'orario delle funzioni. Alle ore 8 santa Messa all'altare della Madonna, e alle ore 18 S. Rosario e benedizione del SS. Sacramento.

La Vergine Benedetta, che in altri tempi gravi e calamitosi dimostrò in modo sensibile il suo patrocinio per il Piemonte, accogliendo le preghiere dei buoni, protegga in quest'ora di lotta e di speranza la Patria in armi.

La festa avrà luogo il giorno 8 corrente col seguente orario: ore 8 Messa all'Altare della Madonna, ore 9 Messa all'Altare della Natività, ore 11 Messa prelatizia con accompagnamento musicale all'Altare Maggiore. Nel pomeriggio alle ore 18 S. Rosario e Benedizione solenne.

La bomba nel Po sarà fatta brillare oggi

La bomba caduta nel mezzo del fiume Po e che ieri, dopo molte ore di lavoro, è stata recuperata e trascinata sulla sponda destra, nei pressi del teatro Parco Michelotti, sarà fatta scoppiare oggi, alle 16. Il lavoro compiuto dagli specialisti dell'Ufficio rastrellamento bombe, sotto la sorveglianza diretta del capitano Matebuo, è stato oltremodo difficile e faticoso. Occorrerà togliere dal greto dove l'acqua scorreva assai rapida, mediante funi servite per imbragarla, essa è stata poi, con la collaborazione dei Vigili del fuoco, che hanno posto imbarcazioni, tolta e deposta sulla riva. Essa è un ordigno del peso di 1000 libbre ed appartiene alla categoria delle bombe a scoppio ritardato.

Il "cavallo di bronzo„ se ne va

Il sinistrato monumento di Emanuele Filiberto, detto «Testa di ferro», capolavoro di Carlo Marochetti, fatto erigere da Carlo Alberto, ha lasciato ieri il suo piedestallo in piazza San Carlo a Torino per essere posto al sicuro dalle offese nemiche.

Il movimentato viaggio di 36 chili di carne

Sequestrata al Lingotto è consegnata al Cottolengo

L'altra sera un uomo dall'apparente condizione di operaio, portava, a stento sulle spalle un sacco. Dopo di avere percorso il stradone che dal borgo San Pietro di Moncalieri conduce al Lingotto, poco più su della fermata del tram numero 7, egli si trovava in piena strada di Nizza. Con passo lento procedeva quindi verso il casotto del dazio e consumo. Fu qui che accadde una scenetta curiosa. Fermato dagli agenti di servizio egli abbatteva per terra il sacco e tentava di sottrarsi alla fuga ma subito fermato era costretto in ufficio. Nel sacco, purtroppo, era materia incriminata, e cioè trentacinque chilogrammi di carne bovina. Una carne bellissima se pure non ancora disossata, carne che sul cosiddetto mercato nero viene anche pagata sessanta e settanta lire ma che, tolto l'osso, assurge facilmente alla cifra di cento. Dopo la scoperta la consegna della guardia. L'uomo infatti risultò essere il facchino Giuseppe Anselmi di Carlo, abitante in via Belfiore 30. Poi le indagini per sapere da chi gli era stata consegnata tale carne. «Dal proprietario della trattoria della Pace, in Moncalieri, il signor Michele Crosetti di Sebastiano, l'ho avuta per portarla in via Pio V, nei pressi della casa numero 2, per consegnarla ad un tizio che si sarebbe dovuto presentare». A sua volta il Crosetti dichiarava che la carne non gli apparteneva, che uno sconosciuto gliel'aveva consegnata per passarla all'Anselmi e che egli ne aveva trattenuti tre chili. Un piccolo, semplice traffico che ha provocato l'arresto dell'Anselmi e la denuncia di entrambi per acquisto irregolare di generi tesserati.

Il bruto arrestato ieri è stato identificato

Il Commissariato di P. S. di S. Donato ha dichiarato in arresto tale Pietro Rollini fu Umberto di 31 anni, imbianchino, sorpreso in un campo di via G. Servais mentre compiva atti innominabili. Qualche passante se n'era accorto e, dato l'allarme, una piccola folla si radunava e lo fermava. Nell'accompagnarlo al Commissariato egli veniva percosso, tanto da riportare ferite multiple guaribili in 8 giorni.

Molte parole, due ceffoni e quattro graffi

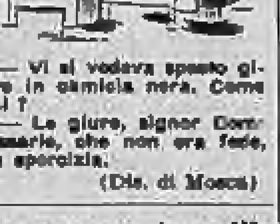
Chi non ha mai assistito ad una baruffa fra donne? E' la scena più disgustosa che si possa immaginare. Quella invece accaduta improvvisamente ieri in via Palazzo di Città è stata così fulminea che quasi ha strappato una risata. Maria Viazzi fu Lorenzo di 54 anni, abitante in via Bava 46, casalinga, s'imbatteva in tale Angiolina Borgogno, sua sorella identificata. Fra le due c'erano, a ci sono ancora, dei vecchi rancori motivati dalla gelosia. Entrambe si contendono lo stesso uomo. Come se non ce ne fossero altri. E quando furono di fronte si scambiarono molte parole a base d'insulti. Improvvisamente volarono due ceffoni e la Borgogno, più pronta della Viazzi le graffiava il viso. Una zampata come quella di un grosso gattone. Che le lasciò cinque solchi profondi.

LE PROTESTE DEI LETTORI

Una casa che resta sedici giorni senz'acqua

Gli inquilini di un'ala dello stabile di via XXIV Maggio n. 9 ci scrivono protestando perchè, fin dal 17 agosto u. s. — per un guasto non molto grave verificatosi nella conduttura interna, in seguito allo scoppio di una bomba nemica — essi sono totalmente sprovvisti d'acqua, e, per quante proteste abbiano fatte presso la proprietà del fabbricato, non sono riusciti a ottenere che l'importante servizio fosse ripristinato.

Gli inquilini dello stabile di via XXIV Maggio n. 9 hanno ragione: in 16 giorni anche un guasto grave alla conduttura interna dell'acqua poteva essere riparato. Giriamo la loro legittima protesta all'Ufficio d'Igiene municipale che certamente, se fosse stato avvertito, avrebbe già provveduto ad eliminare il serio inconveniente lamentato.



— Vi si vedeva spesso girare in camicia nera. Come mai?

— Le giuro, signor Commissario, che non era fede, era sporcizia.

(Dis. di Mosca)

Saper stirare

Per l'economia della casa

Il trattamento da usarsi ai vari tessuti di fibre animali, vegetali e sintetiche — Il raion all'acetato

Il cotone, il lino, la canapa e gli altri tessuti vegetali naturali, resistono bene alla temperatura del ferro anche sopra i 100 gradi, ma è bene non esagerare per non striare di giallo il tessuto e, peggio, bruciarlo.

Il lino generalmente va stirato molto umido e a ferro caldissimo, perchè riprenda la sua freschezza. Il cotone può essere stirato non troppo umido e con ferro a giusto calore.

I tessuti di lana devono essere stirati con ferro non troppo caldo; anche la seta richiede ferro a temperatura moderata.

E' bene ricordarsi che anche dopo stirata la biancheria conserva dell'umidità per un certo tempo, per cui è bene non riporla subito, affinchè non prenda cattivo odore.

Quando si stira è bene appoggiare il ferro con forza sufficiente sul panno disteso e non spingerlo troppo in fretta e a colpi. Lo spostare, il girare, il rigirare il capo da stirare, portano ad uno sciupio di tempo, non solo, ma anche alla sgualcitura dell'indumento. Per non fare movimenti sbagliati, mettete l'indumento davanti a voi e cominciate a stirare il lembo più lontano, dalla parte opposta alla vostra. Man mano che si stira l'indumento scivola oltre il bordo della tavola e non rischia così di sgualcirsi e di sporcarsi come farebbe se il movimento avvenisse in senso opposto.

Una buona regola è quella di ricordarsi di stirare sempre per diritto filo e non per sbieco, per non sformare la biancheria.

Le maglie, le camicette, le giacche di lana è meglio non stirarle. Se proprio si vogliono ripassare, è bene farlo col ferro appena tiepido, e dal rovescio, quando ancora gli indumenti non sono ben asciutti, avendo cura poi di far terminare l'asciugatura tenendoli ben distesi sopra una tavola o su di un telo, nella loro forma originale.

Il velluto si stira sul marmo. L'umidità che si sviluppa col calore e che il marmo non assorbe, farà sollevare il velluto nei punti più sgualciti. Se non avete il tavolo di marmo, mettete un panno bagnato al rovescio del velluto tenendolo ben teso e passandovi sopra il ferro molto caldo.

I ricami e i merletti si stirano al rovescio con la copertura a più doppie, meglio se molto morbida, in modo che il ferro li metta in rilievo.

Il crespo ed il velo non si stirano direttamente, ma si passano ripetutamente sul vapore di una pentola d'acqua in ebollizione e si lasciano asciugare all'ombra.

Gli indumenti di raion possono essere stirati come gli indumenti di qualsiasi altra fibra tessile, ma temono generalmente il ferro troppo caldo. E' bene anche stirarli al rovescio, mentre il tessuto è ancora umido. L'umidità deve essere uniforme, per assicurare una perfetta stiratura.

Per il raion all'acetato, occorre ricordarsi che esso è fusibile ad alta temperatura e perciò occorre fare attenzione che il ferro non sia troppo caldo e non striggia mai sull'umidità del tessuto. Per distinguere il raion all'acetato basta versare una goccia di acetone su di un pezzetto di tessuto: se questo è all'acetato si buca.

Le calze non vanno stirate; volendolo proprio fare usate il ferro tiepido sulle calze ancora umide.

M. D.

Il distrutto palazzo della "Filarmonica„

Un sinistrato a ripetizione è il palazzo della «Società Filarmonica» in piazza San Carlo. Già distrutto dal fuoco appiccato da spezzoni incendiari, di esso non rimaneva in piedi che la facciata. In una delle ultime incursioni una bomba dirompente ha completato — come mostra la foto — l'opera di distruzione.

Tre persone investite da autocarri sconosciuti

E' veramente una epidemia! Investimenti a ripetizione e ciò che maggiormente conta è il fatto che gli autoveicoli investitori, il novanta per cento delle volte, si allontanano rendendosi irreperibili. Ieri sono avvenuti tre investimenti, tutti provocati da autocarri, i cui conducenti, senza manco pensarci su, se la sono «filata» in quarta rimanendo sconosciuti.

Il primo incidente è avvenuto in via Volpiano. Il trentasettenne Bortolo Rossi di Emilio, abitante in via Oropa 119, passava appunto in detta località, sulla sua bicicletta, quando veniva investito da un camioncino che accelerava la corsa scomparendo. Le ferite riportate dal Rossi sono lievi e guaribili in pochi giorni. Più grave è stato l'investimento del quale è stato vittima Pietro Lana fu Felice di 60 anni. Sullo stradale di Cassino di Lanzo [illegible] egli veniva investito da un autocarro riportando la lussazione della spalla destra ed altre ferite guaribili in 20 giorni. Pure la signora Beatrice Bocca fu Giovanni, di 60 anni, abitante in corso Novara è rimasta investita da un autocarro.

STATO CIVILE

1° Settembre 1943

NATI 3

MORTI 10

MATRIMONI 2

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1.o settembre:

Fabbri Lino, barbiere, Mattioli [illegible], Bitta Egidio, [illegible], Lavarone Maria, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 1.o settembre:

Mero Giorgio, Balistreri Franco.

Corsi allievi motoristi navali Fiat

Gli allievi delle leve 1924 e 1925 dei corsi premilitari Fiat dovranno trovarsi sabato 4 corrente, alle ore 14 precise, presso la sede in corso Dante 103, per la ripresa dei corsi.

Seguendo la Cronaca

REMINGTON

Stabilimento per la riparazione e ricostruzione delle macchine da scrivere, calcolo e contabili. Preventivi a richiesta, riparazioni e cambi di macchine [illegible] Mario [illegible] — Moncalieri 28 - Tel. [illegible]

Sartoria BELTRAMO

accetta stoffe confezione [illegible]

Spettacoli cinematografici

Ambrosio: Il segreto di Anna, Rettner (Francisca Kinz). Ult. 20,30 — Corso: «E' arrivata la fortuna» con Lucien Baroux. Ultimo 20,30 — Augustus: Febbre, Paola Barbara, Carlo Tamberlani. Ult. 20,30 — Statuto: «Il viaggiatore». — Nazionale: Fascino di Bohême — Alfi: «Caffè internazionale». — [illegible]: «Delitto Dora Grippen» — C. Alberto: Alessandro, sei grande — Aqua: «Carnevale di Venezia» — Savoia 15: «Un grande amore»

RADIO

Giovedì 2 Settembre

PROGRAMMA UNICO (SERALE)

SEGNALIAMO: Concerto diretto dal M.o Simonetto — «Comitato festeggiamenti», scena di G. Jovinelli — Duetti celebri.

Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2 (17-20,30 esclusa l'onda m. 221,1) — Ore: 17: G. O. Giornale radio.

17,15: La sagra della canzone. Orchestra Cetra diretta dal Maestro Barzizza (pubblicità).

19-19,30: Notizie a casa dalle vie di vita, voci di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

20: Trasmissione speciale per la Sicilia con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia. (Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono «I Notiziari per l'Estero»)

20,30: G. O. Giornale radio.

20,45 (circa): Concerto diretto dal M.o Alfredo Simonetto. Parte prima: Gluck: «Suite di balletto», da opere di Gluck. Parte seconda: Rimsky Korsakof: Suite dalla «Fanciulla di neve»: a) Danza degli uccelli; b) Corteggio. - Nell'intervallo: Francesco Iovine: «Invito alla sincerità», conversazione.

22,5: «Comitato festeggiamenti», scena di Gerardo Jovinelli.

22,25: Duetti celebri: 1. Bellini: «La Sonnambula»: Prendi, l'anel ti dono (soprano Dal Monte, tenore Schipa); 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: Dunque io son (soprano Dal Monte, baritono Montesanto); 3. Verdi: «La traviata»: Un dì felice, eterea (Maria Caniglia, ten. Gigli); 4. Ponchielli: «La Gioconda»: L'amo come il fulgor del creato (soprano Cigna, mezzosoprano Elmo); 5. Mascagni: «La cavalleria rusticana»: Tu qui, Santuzza (soprano Giannini, tenore Gigli); 6. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: Io son sua per l'amore (soprano Cigna, mezzosoprano Elmo).

23: Giornale radio.

23,10-23,30: Orchestra diretta dal M.o Barzizza.

Venerdì 3 Settembre

PROGRAMMA UNICO (DIURNO E SERALE)

Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2 (7,15-12,57 esclusa l'onda m. 221,1) — Ore: 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti.

8: G. O. Giornale radio.

8,10-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Orchestra diretta dal Maestro Segurini.

Onde metri: 245,5 - 230,2 - 368,6 - 420,8 - 559,7 — Ore: 13: G. O. Giornale radio.

13,20: Musica sinfonica.

13,50: Il canzoniere della radio.

14: Giornale radio.

Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.

15: G. O. Giornale radio.

16,30: Orchestra diretta dal Maestro Manno. - Nell'intervallo: conversazione.

14: Giornale radio.

17: G. radio — 17,15: Trasmissione dalla «Chigiana» di Siena — 19: Notizie a casa dai combattenti — 20,30: G. radio — 20,45: «Il Tabarro», opera di G. Puccini — 21,15: Musiche brioso di Rossini e Schubert — 22: «Al pianoforte», un atto di Giacosa — 22,30: Orchestra Zeme — 23: G. radio — 23,10: Orchestra Barzizza.

BORSE

TORINO, 2 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Redi.)	85 90	85 50	Marell	505 —	502 —
• i. c.	85 75	85 75	Fiat	1010	1010
Rend.)	87 —	87 80	Isolla	165 —	160 50
• i. c.	87 —	88 —	Barigl	1605	1600
Rend.)	73 60	74 75	Nab.	240 —	240 —
• i. c.	74 —	75 —	Lecat	300 —	300 —
Redi.	77 75	78 60	Monc.	130 —	130 —
• i. c.	78 —	79 50	Finsid	431 —	433 —
BTdii	97 95	97 90	Dea	200 —	198 50
• 44	95 —	95 75	Anonl.	300 —	305 —
• 48	78 15	79 —	Borg.	1300	1300
• 50 I	78 30	78 70	Tim.	1000	1000
• 50 II	78 —	78 45	Colon.	400 —	410 —
• 51	78 —	78 60	Fime	300 —	300 —
Fer3%	300 —	300 —	Lanza	400 —	400 —
[illegible]	425 —	420 —	Cir	315 —	315 —
[illegible]	460 —	460 —	Schiap	900 —	900 —
Irim1	501 50	501 50	Param	300 —	300 —
Inf 4 %	500 —	500 —	Leara	650 —	650 —
Tirr. %	470 —	470 —	Abic	90 —	90 —
[illegible]	415 —	415 —	Ram.	147 —	138 —
[illegible]	409 —	410 —	Mon. g	400 —	40[illegible]
[illegible]	846 50	846 50	Amiat	740 —	740 —
[illegible]	311 —	310 50	Mon. n	350 —	380 —
Migl.	220 —	220 —	Acq. P	900 —	900 —
A. Gen	3800	3800	Zocch	370 —	370 —
[illegible]	1100	1115	Unica	700 —	700 —
Merid	2300	2300	Elem	248 —	248 —
S. A. I.	333 —	333 —	West.	750 —	787 —
Ter. S.	380 —	390 —	Gilard	145 —	145 —
Sicilia	1300	1300	Frist	300 —	300 —
Italgas	30 15	30 50	Safla	281 —	275 —
Sip	1000 —	1000 —	Talco	1350	1330
Terni	306 —	300 —	Fiorio	75 —	75 —
F. O. E.	330 —	330 —	Elios	370 —	370 —
Valdar	2750	2750	Rinas.	1800	1800
Mar. El	750 —	750 —	Reni S.	710 —	710 —
Sade	550 —	550 —	Carl. F	485 —	485 —
Dora	380 —	380 —	Marit	100 —	100 —
[illegible]	2000	2000	Burgo	900 —	900 —
Snia	172 50	171 50	Fer. E.	300 —	300 —

CAMBI: Svizzera 441.

TRIESTE, 2. — Generali 4300; Assicuratrice Italiana 1800; Lloyd Triestino 450; Adriatica Sicurtà A 3000; Id. B 2400; Cosulich 215; Martinolich 145; Triestino 300; Cantieri 225; Ampelea 102; Elettrificio 150.

Nuovi Commissari negli Enti di Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Il Commissario della Confederazione agricoltori ha nominato presidente dell'Unione degli agricoltori di Vercelli il marchese Mercurino Franco Arborio di Gattinara. Con provvedimento dell'autorità prefettizia l'avv. Germano Fortina è stato nominato commissario prefettizio dell'ospedale maggiore di Vercelli. L'avv. Fortina appartiene a un'antica famiglia di amministratori vercellesi.

A pugni e rasoiate

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Mario Zenerre, di 40 anni, da Frugarolo, è venuto a lite col suocero Eugenio Bruno, di 74 anni, per ragioni di lavoro; ad un tratto il Bruno, alquanto alticcio, veniva colpito al petto da un pugno sferrato dal genero, ed allora il vecchio brandiva un rasoio e feriva ripetutamente il congiunto alla gola ed al torace per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Bruno è stato arrestato.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Grosso Felicita ved. CHICHIO

I figli Giacomo, Tommaso, Laura, le nuore Luigina Bosco, Lucia Giustone ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Pragorina il giorno 3 alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 4i

Consiglio, Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale Gartiera Giacomo Bosso partecipano con profondo dolore la perdita della signora

Caterina Miccono

Madre amatissima del Grand'Uff. Perosino avv. Cesare, Sindaco della Società. 4105

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	3	10	2
MILANO	4	16	14

IL SOLE sorge domani venerdì 3 settembre (246-119) alle ore 6,52, tramonta alle 20,4. — LA LUNA spunta alle 10,16; tramonta alle 22.

ANNIVERSARI DEL 3. — Chamberlain annunzia che non essendo pervenuta la risposta tedesca all'intimazione britannica circa il ritiro delle truppe dal territorio polacco, dalle ore 11 l'Inghilterra si trova in stato di guerra con la Germania. Alle ore 17 la Francia fa analoga dichiarazione (1939).

L'OROSCOPO DEL 3. — Cattive configurazioni lunari su Marte e Urano imprimeranno una decisa tendenza al nervosismo, ai salti d'umore generatori di screzi e «bouleversements» rimpianti. Col calar della sera tornerà la calma, la preoccupazione e le attività sedentarie saranno favorite. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 3. — S. Cletia, S. Eufemia, S. Mansueto, S. Gregorio Magno, beati Michele Laida e compagni martiri della Compagnia di Gesù.

FUNZIONI DEL 3. — Celebrazione del primo venerdì del mese: al Cenacolo ora santa predicata dal teol. Garavini dalle 15,30 alle 16,30; S. Tommaso ore 7; S. Maria ore 18; Ausiliatrice ore 6,30 e 17 (esposizione del SS.); Gran Madre di Dio: ore 8; Gesù Adolescente ore 7,30; S. Teresa ore 7,30; S. Carlo ore 7 e 18; S. Giuseppe ore 8; S. Filippo 7,30; S. Antonio 8; Redentore 15,15 e 17; S. Francesco d'Assisi ore 7; S. Francesco da Paola ore 7 e 17,30.

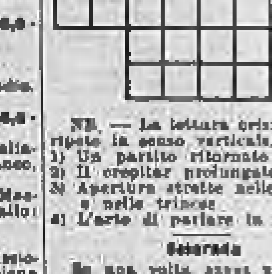
FIERE DEL 3. — Perrero, Retracore, Perletto, Viola.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 21; Cagliari 2; Firenze 31; Genova 23, Milano 19, Napoli 7, Roma 5, Torino 28, Venezia 36. Numeri in maggior ritardo nelle ruote di Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia: 28 da 12 sett., 2 da 10, 36 da 10.

PASSATEMPO

CROCE MAGICA

AAAA B CC EEEEEEE FF IIIIIIIII LLLL OOOOOO P RRRRRR TTT



NB. — La lettura orizzontale si ripete in senso verticale.

1) Un partito ritornato
2) Il crepitar prolungato
3) Aperture strette nelle fortezze e nelle trincee
4) L'arte di parlare in pubblico.

Sciarada

Se non volta assai xxxxx
Nel parlar di menticare
Io non ero un xxxxxxxxx
Mai non volli contrastare.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri — Parole incrociate

TRA	TO	NE
BU	■■	RO
NO	VE	NE
■■	RO	■■
SE	NE	CA
NA	■■	SA
TO	NA	LE
■■	VO	■■
CE	NE	RE
LA	■■	GO
TA	VO	LA

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Che cosa è il postagiro?

È capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello di un'esattoria, di un ufficio postale, ecc., per effettuare un pagamento ad una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di cecità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa sua, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti gratuitamente in un fascicolo dall'Ufficio dei Conti Correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c n. ..... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza francobollo indirizzata all'Ufficio dei Conti Correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto, e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è un fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevare dal suo conto corrente per riscuoterla lui stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può eguagliare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a divenirlo.

VIGLIANI ACQUISTA Preziosi - Brillanti - Ori - Via Lagrange 2

ANTICHITA' acquista DAVICO Via 20 Viotti 6

Una Stilografica? CHIEDETE Punto Rosso

PERINO TERMOSIFONI VIA GOSSIN 3 TEL. 48.001